

La Jihad Delle Donne Il Femminismo Islamico Nel Mondo Occidentale

«Sono entrato in una cellula terroristica. Per oltre sei anni ho vissuto sotto copertura.» Si è creato un'identità fittizia, è diventato il braccio destro di famigerati terroristi internazionali, è stato iscritto nell'elenco dei ricercati a livello mondiale, per sei anni ha vissuto sotto mentite spoglie. Questa è la storia vera di Antonio Salas, giornalista investigativo capace di infiltrarsi nelle reti terroristiche di tutto il mondo per svelarne dall'interno i retroscena più misteriosi. Ha scoperto le connessioni tra Chávez, l'Eta, le FARC, Hamas e al-Qaeda, ha agito sotto copertura in Venezuela, Palestina, Cuba, Libano, Marocco, Egitto, e ha provato sulla sua pelle quanto pesano i pregiudizi su chi abbraccia l'Islam, soprattutto dopo gli attentati alle Torri Gemelle, Londra e Madrid. Mettendo a rischio la sua stessa vita, Antonio Salas ha recitato le preghiere dell'Islam, ha sofferto, pianto e gioito fianco a fianco con gli uomini più pericolosi del pianeta (un nome su tutti: Carlos lo Sciacallo, l'uomo che ha fatto tremare il mondo). Ha conosciuto la rabbia cieca che può spingere un uomo a imbracciare un fucile o a cercare il martirio. Ha valicato una frontiera del giornalismo che nessuno aveva mai avuto il coraggio di superare. Perché lui è Muhammad Alì Tovar Abdallah. Perché lui è Antonio Salas. L'infiltrato. Da più di 8 mesi in classifica in Spagna Come si entra in una rete terroristica internazionale? È possibile vivere per sei anni sotto mentite spoglie tra gli uomini più ricercati del pianeta? Come si fa a diventare il braccio destro di Carlos lo Sciacallo, il più famoso terrorista del XX secolo? Che legami esistono tra l'Eta, Hezbollah e le Farc? Quali sconvolgenti relazioni ci sono tra al-Qaeda e il Venezuela di Chávez? Antonio Salas è lo pseudonimo di un famoso giornalista investigativo spagnolo che, a causa del suo metodo di indagine, deve tenere nascosta la sua vera identità. Dall'uscita del primo libro nel 2003 (Diario de un skin) - un'inchiesta sui movimenti neo-nazisti - è costretto a vivere sotto mentite spoglie e non si fa ritrarre mai in foto o in video. Successivamente, si è occupato del traffico internazionale di prostitute, realizzando un altro sconvolgente reportage. Grazie al successo di cui gode in patria, è stato invitato dalla polizia a tenere corsi di formazione sui nuovi sistemi investigativi, e da l'infiltrato è stata ricavata una serie di documenti trasmessi dalla televisione nazionale spagnola (e presto anche in Italia). Antonio Salas ha anche progettato un sito rivoluzionario con materiale inedito che aiuta il lettore a comprendere meglio l'intricato puzzle del terrorismo internazionale: www.antoniosalas.org

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

«Quelli che provengono dall'infinito e vi fanno ritorno senza aver assaporato nessuna delle verità dell'esistenza, non sanno che cosa sia l'angoscia di una donna quando il suo spirito è sospeso tra l'uomo che il Cielo ha stabilito che amasse e quello che le leggi umane le hanno imposto. È una catastrofe scritta con il sangue e le lacrime delle donne e l'uomo con la sua legge ne ride perché non può capirla». (finedito) Khalil Gibran L'amore può essere sublime, la via per un'esistenza migliore, ma può avere anche un volto crudele e malato e farsi strumento di oppressione. Khalil Gibran ne ha narrato entrambe le facce con parole vibranti di luce e poesia che invitano a navigare nello spazio dei sogni; e con parole dure che si levano come un grido contro l'infamia e la perfidia di uomini che considerano la donna un mero oggetto di piacere. In questi scritti Gibran ti trasporta nel mondo orientale, dove le donne e i deboli sono vittime di sopraffazioni e prepotenze. Una denuncia da ascoltare ancora oggi. Un'antologia ricca, curata da uno dei principali conoscitori dell'opera di Gibran.

Khalil Gibran, poeta, pittore e filosofo di origine libanese e di religione cristiano-maronita, emigrò sul finire dell'Ottocento negli Stati Uniti. Fu tra i fondatori, insieme a Mikhail Naimy, dell'Associazione della Penna, punto d'incontro dei letterati arabi emigrati negli Stati Uniti. Le sue opere si diffusero ben oltre il suo Paese d'origine, diventando un mito per i giovani che le considerarono come breviari mistici, e la sua poesia fu tradotta in oltre venti lingue. Hafez Haidar, nato in Libano, candidato al Premio Nobel per la Pace, insegnante presso l'Università di Pavia, ha pubblicato numerosi libri e bestseller tra gli altri per Mondadori, Rizzoli, Piemme e Fabbri Editore, che gli sono valsi numerosissimi premi e riconoscimenti. La sua traduzione di Le mille e una notte ha suscitato l'interesse del mondo letterario. Da anni diffonde l'arte della narrativa e della saggistica nelle scuole e nelle università italiane ed estere.

Relazione, spiritualità, cultura

Actes Du Colloque de Bari, 8 Juin 2007

Guerra Per Sempre

Perché dare la vita a un mortale

Le impasse della civiltà. Psicoanalisi e politica

Daes

Surprisingly, jihadi groups like ISIS do not only attract female supporters coming from Muslim communities, but also Western women who grew up in non-Muslim environments. Trauma, depression and the need for a more exciting life outside the constraints of Western society brought some women to embrace the political cause of waging jihad and supporting terrorism. This book discovers the hidden psychological and sociological drivers that can lead young Western women to support jihadi ideology, violence and sometimes suicide. Through real and uncanny stories, supported by reliable official data, the book provides a scientific analysis of the mechanisms that can lead any "girl next door" to approve and passionately fall for a destructive movement, which she perceives as a heroic, romantic and empowering act.

Come mai la Cina, fino a ieri produttore di mercanzie a basso costo, oggi domina il mercato high-tech mondiale, si impone come attore globale, assume il controllo economico e finanziario di intere nazioni ed è in grado di "richiamare all'ordine" persino gli Stati Uniti d'America? In questo libro Marco Lapis ci spiega l'origine del nuovo potere globale cinese, quali sono le sue radici e dove ci sta portando. Lo fa cominciando da quell'alba umida e rovente del 1995 quando - giovane reporter poco più che trentenne - atterrava per la prima volta nella sua vita nel vecchio aeroporto Kai Tak di Hong Kong, lembo di terra in Cina, allora ancora saldamente colonia di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra, e aveva intuito così quella che lui stesso ha definito: "Una vera storia d'amore, vissuta non con un'altra persona, ma con un continente, l'Asia, e con un popolo in particolare: i cinesi". E in Cina, basato a Hong Kong - salvo brevi pause - fino a oggi, raccontando ai lettori - da corrispondente delle maggiori testate italiane e dalle altre voci libereAligiana srls

La Jihad delle donneIl femminismo islamico nel mondo occidentaleSalernoLE DONNE CHE FERMERANNO LA JIHADA sfida all'islam politico lanciata da Maryam Ismail e dalle altre voci libereAligiana srls

UGUAGLIANZOPOLI ITALIA DELLE DISUGUAGLIANZE

Nuove opportunità di sviluppo dai contesti migratori. Inclusione, sicurezza e confessionalità

La nuova Cina alla conquista del Mondo

Al-Qaeda. La vera storia

Devianza e disuguaglianza di genere

Women on the verge of Jihad

Un dialogo schietto tra un evangelizzatore cristiano esperto, un musulmano medio e un capo religioso islamico che sorprende a ogni pagina. Un viaggio tra luoghi comuni ed equivoci alla riscoperta del vero Islam e del vero cristianesimo.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Sentiamo ripetere: «Siamo in una situazione di crisi» e «La crisi non accenna a finire». Sembra che in crisi sia la struttura stessa della società. Ma forse la crisi esiste fin dall'origine. Già Esiodo rimpiangeva l'età dell'oro, deplorando la stirpe del ferro della sua epoca. Tuttavia, la nostra crisi presenta tratti nuovi ed estremi che la fanno somigliare a uno stadio terminale in cui l'umano è minacciato di sterminio sotto almeno tre aspetti: tecnologico, ecologico e teocratico. È solo quando qualcosa è sul punto di sparire che ci si rivela nei suoi contorni singolari e con la sua presenza insostituibile. E allora, vale ancora la pena di dare la vita a un mortale? Su tali questioni decisive si muove la riflessione inconfondibile e felicemente paradossale di Fabrice Hadjadj: la sua risposta è per

un'alleanza di tradizione e modernità, di escatologia e cultura, di lucidità davanti alla morte ed educazione aperta alla vita.

La sfida all'islam politico lanciata da Maryam Ismail e dalle altre voci libere

ITALIA RAZZISTA SECONDA PARTE

L'ora delle ragazze Alfa

The hidden pathways towards radicalization

I Cannibali di Mao

Dio odia le donne

L' abito bianco di Hope che cancella la sua schiavitù . Gli occhi allungati di Agn è se che fondono le tenebre di un conflitto cruento. Il grido di Lucy che urla i omertà è su un crimine di Stato. Trenta donne. Trenta voci dal ' Africa al Brasile fino all ' Europa, unite nel dire no alle ingiustizie e alla violenza. In un intreccio di reportage giornalistico e colloquio intimo, le loro storie toccano i nodi pi ù cruciali dei diritti femminili violati, regalandoci ritratti profondamente rivoluzionari e indimenticabili. " La violenza contro le donne è un ostacolo enorme nel raggiungimento di pace, sicurezza e benessere comuni, e la strada per cambiare realmente e concretamente la vita di donne e ragazze è ancora tutta in salita ". (Emma Bonino) " Mentre ascolta il racconto di Hadija, una donna tuareg maliana, l ' autrice scrive: " È il suo pianto faceva rumore solo dentro la mia testa ". Vorrei dirle che non è così i . Ora quel rumore è anche nelle nostre teste, ci appartiene ". (Renata Farn)

Dall'Arabia Saudita allo Yemen, attraversando Egitto, Pakistan, Afghanistan e Marocco, Francesca Cafèri ci guida in un viaggio nel mondo musulmano visto attraverso gli occhi femminili. Una serie di ritratti raccontano come il ruolo delle donne sia cambiato e perch è non ci fosse nulla da stupirsi nel trovarle in piazza durante la Primavera araba

Lei è del genocidio è alle nostre vesti? Sa facciamo una ricostruzione storica e comparativa dei casi, sforzandoci di comprendere la violenza genocidaria nelle sue molteplici manifestazioni, ci sono molti segnali che inducono a ritenere che anche il XXI secolo sarà - un secolo di pulizie etniche e di genocidi. Non si può ò non rilevare, infatti, che in molte aree del mondo in cui la saturazione demografica raggiunge livelli d'insostenibilità à , la sindrome dell' "uomo superfluo" si sta aggravata. A ci ò si aggiunge l'aumento della violenza demoidarica, di cui il terrorismo internazionale è l'esempio pi ù eclatante.

Donne che urlano senza essere ascoltate

ANNO 2019 FEMMINE E LGBTI

L'Islam che non ti aspetti

Guerra santa? Il terrore nel nome dell'Islam

La radice dell'odio (VINTAGE)

Talebani

La scalata al potere dei talebani, il loro impatto sull'intera regione dell'Asia centrale, il loro ruolo nelle strategie delle grandi compagnie petrolifere, il mutamento della politica estera americana. Oltre a definire questi aspetti che sono ormai al centro di un'attenzione planetaria, Ahmed Rashid disegna con efficacia, e con la scorrevolezza tipica del buon giornalismo di marca anglosassone, l'attuale volto del fondamentalismo islamico, spiegando perché proprio l'Afghanistan sia diventato il punto cardine del terrorismo mondiale. Dopo avere ripercorso gli avvenimenti storici che hanno portato alla cosiddetta "rivoluzione afgana" del 1973, l'autore analizza il movimento dei talebani sotto diversi piani e aspetti (l'interpretazione del Corano, le politiche sociali, il coinvolgimento nel commercio dell'oppio, il rapporto con Osama bin Laden) per descrivere infine gli scenari pi ù inquietanti del "Grande Gioco" di politica internazionale che ruota intorno alla questione petrolifera..

“Campo freudiano Anno Zero” è il nome che Jacques-Alain Miller ha dato a un nuovo tempo della psicoanalisi lacaniana: un tempo in cui gli psicoanalisti possono, e perciò devono – poiché si tratta di un dovere etico – far sentire la propria voce nel campo della politica, implicarsi nelle impasse della civiltà, apportare al campo sociale il contributo che possono trasmettere e che deriva dalla loro esperienza dell'analisi. Questo numero di “Attualità Lacaniana” - pubblicato con un nuovo editore, con un nuovo formato e una nuova veste grafica, in continuità con i numeri precedenti ma anche in una discontinuità che punta sempre più a farne uno strumento di trasmissione dentro e fuori il Campo freudiano - vuole essere un passo deciso in questo nuovo tempo. Vi si interroga il discorso che caratterizza la nostra epoca e le modalità sintomatiche che produce. Vi si spiega il modo con cui l'analista, col suo desiderio, si implica nell'umo e nelle altre.

L'Isis di cui si parla molto è stato testimone di uno dei fenomeni più brutali della nostra era. Manifestatosi con la proclamazione dello Stato Islamico nel 2014, l'Isis - conosciuto anche come Daes? - è stato capace in breve tempo di organizzarsi in modo capillare, fino a conquistare vasti territori tra la Siria e l'Iraq, ma non solo. Nel marzo 2018 è stata proclamata la sua sconfitta, ma è proprio così? E come è stata possibile una crescita così rapida ed efficace?Questo libro è un modo per entrare nel merito della tematica e, a partire dalla quotidianità e dalle storie delle "spose di Daes?" e dei foreign fighters accorsi da tutto il mondo, comprendere come si sia originata questa organizzazione, individuandone l'architettura amministrativa e la sua evoluzione nel tempo. Un viaggio per far luce sulle ragioni e sulle motivazioni, non solo religiose, che sostengono l'Isis e per conoscere la realtà che si cela all'ombra del conflitto.

La psicoterapia con il paziente musulmano

& altre lezioni italiane

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

La Jihad delle donne

Viaggio nella banalità del male

Una giovane donna si presenta con una diagnosi di anoressia nervosa ed è convinta che il suo problema abbia radici magiche. Dei genitori si sentono impotenti rispetto al consumo di sostanze stupefacenti da parte del proprio figlio. Una coppia formata da un uomo e una donna di diversa razza si trovano in disaccordo su come educare i propri figli. Come possiamo aiutare questi pazienti proponendo un intervento che sia rispettoso delle differenze religiose, culturali, sociali e di genere? La presente opera cerca di dare delle risposte a queste difficili domande e si propone come valido strumento per i professionisti della salute mentale (psicologi, medici, assistenti sociali, educatori) che si occupano del trattamento di pazienti musulmani che vivono nel Nord America, in Australia e in Europa. Le tematiche e le tipologie di intervento discusse in questo libro, grazie al contributo di autorevoli esperti in materia, sono diverse e sfaccettate. Gli argomenti che erano stati ignorati nella precedente letteratura vengono qui ripresi e affrontati, pensiamo ad esempio alla terapia delle problematiche sessuali, al counseling sull'abuso di sostanze, al counseling universitario e agli interventi di prevenzione nella comunità. I capitoli sono arricchiti con tabelle, checkidi e casi clinici che illustrano i concetti teorici e le strategie di cura. L'opera è unica per la sua ampia portata, poiché mette in evidenza tipologie di intervento che spaziano dal livello individuale a quello comunitario, dall'approccio psicoeducativo a quello psicoterapeutico declinato secondo i diversi paradigmi psicoanalitici, cognitivo-comportamentale e umanistico. Inoltre, vengono proposti dei capitoli che si focalizzano su tematiche peculiari quali il disagio sperimentato dai musulmani nati in occidente, dalle persone convertite all'Islam e da coloro che appartengono a delle minoranze etniche. Si tratta dell'unico guida attualmente presente sul mercato in grado di fornire ai professionisti della salute mentale le informazioni necessarie sull'efficacia delle cure per i pazienti musulmani e sulle modalità per contrastare lo stigma sociale e la vergogna che spesso ostacolano l'accesso ai servizi sanitari. Consapevoli dell'importanza di inquadrare qualsiasi forma di intervento all'interno della dimensione culturale e religiosa del paziente musulmano, gli autori propongono vasti riferimenti all'Islam, consentendo al lettore di approfondire anche questi aspetti che meno hanno a che fare con la pratica clinica ma che ne sono un corollario imprescindibile.

La sottomissione delle donne è l'altra faccia della Jihad. Dalle milizie del Califfo ai gruppi salafiti, dalla Siria al Maghreb, dall'Iran alla Turchia, la guerra degli integralisti arabi è dichiarata e in prima linea ci sono le donne. Le combattenti curde e le schiave yazide si giocano la vita. Ma la sfida all'Islam politico passa anche dalle donne che si oppongono ai veli forzati e integrali, che smascherano le ipocrisie oscurantiste e rifiutano le tustità intolleranti degli ortodossi. Nell'indifferenza delle femministe occidentali, è proprio da queste voci solitarie e liberali che dipende l'esito finale dello scontro.

Eclairer l'Obscurité (Illuminating the Darkness en anglais) traite du statut des noirs et des Nord-Africains en Islam. Le livre est divisé en deux parties: la première partie explore les concepts de race, de "négritude", d'esclavage, de mariages mixtes et de racisme au sein de l'Islam et la lumière du Coran, des Hadiths (traditions prophétiques) et de sources historiques anciennes. La seconde partie du livre est composé d'un recueil de courtes biographies de nobles musulmans noirs et Nord-Africains dans l'histoire musulmane, incluant des prophètes, des compagnons du Prophète ainsi que des personnages historiques plus récents.Cela fournit un aperçu fascinant de l'ensemble des civilisations africaines, de la résistance violente organisée contre le colonialisme et aussi des brillants savants d'une tradition souvent oubliée qui nourrissent cette histoire. Le lecteur n'a besoin d'aucune précision lors de la lecture de ce livre, si ce n'est celle que l'auteur s'efforce de clarifier tout du long : le din de l'Islam n'est pas seulement exempt de racisme, mais il y est tout à fait opposé, les considérant comme étant la forme la plus aberrante de la Jahliyyah (l'ignorance).

L'imperativo di uccidere

FPLP. Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina: tra ideologia e pragmatismo

GOVERNOPOLI SECONDA PARTE

ANNO 2017 SECONDA PARTE

La Civiltà cattolica

L'infiltrato

La prima ondata del femminismo ha conquistato il diritto di voto. La seconda la libert à sessuale. Adesso è il momento della terza: negli Stati Uniti e in gran parte d'Europa le donne stanno ottenendo la parità à anche sul lavoro, nello sport e nei posti chiave della politica, della cultura e dell'economia. La spallata definitiva? A 60 anni dal saggio fondamentale di Simone de Beauvoir, il secondo sesso, parrebbe proprio di sì , nonostante le brusche frenate, le violenze , i pregiudizi e gli ostacoli che ancora si pongono sul cammino di met à dell'umanità à . Protagoniste di questa nuova epoca, le cosiddette ragazze Alfa, colte, decise, poco ideologizzate, perfino poco solidali, ma molto determinate a prendersi il loro posto nel mondo.

QUESTO LIBRO È A LAYOUT FISSO "Viviamo in una nuova era in confronto agli anni passati (60 e 70), un'era di compromesso e di riorganizzazione anche all'interno delle forze politiche palestinesi. Nonostante l'oppressione, il colonialismo sionista e le divisioni interne l'unica costante in una maniera unitaria e chiara deve essere la Resistenza all'occupazione. Gli obiettivi del nostro popolo restano e rimarranno la libertà à , l'indipendenza ed il diritto al ritorno" così si è espresso in una recente dichiarazione Ahmed Sa'adat, attuale Segretario Generale del FPLP e prigioniero nelle carceri israeliane, riguardo alla lotta della Resistenza palestinese contro l'occupazione coloniale israeliana e contro l'ideologia colonialista rappresentata dal sionismo. Uno degli obiettivi di questo testo è quello di esaminare il percorso politico del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, partito della sinistra radicale palestinese in questi 50 anni dalla sua fondazione e di evidenziare l'assequimento dell'ideologia alle esigenze derivanti dai differenti periodi storici dal 1967, anno della sua fondazione, ad oggi. Un partito che, nonostante la difficoltà e le vicissitudini storiche, rappresenta ancora una delle principali forze politiche del popolo palestinese. Stefano Mauro nata a Cosenza nel 1975. Esperto di Medio Oriente, Maghreb e Jihadismo, scrive e collabora con il quotidiano il manifesto, con l'agenzia d'informazione Nena News e con il quotidiano online Contropiano. Scrive all'estero per il sito d'informazione indipendente franco-belga Investig Action. È autore, inoltre, del libro Il radicalismo islamico: Hizbollah da movimento rivoluzionario a partito politico, Edizioni Claudinette 2007.

Oltre la luna a Falluja è una raccolta di interviste a cura di Antonella Marchisella, autrice di numerose pubblicazioni e studiosa di mediazione interculturale. Il testo presenta i caratteri peculiari del nuovo jihadismo e discorre degli aspetti legati al terrorismo islamista. Nel corso delle interviste i vari esperti di settore delineano principalmente ciò che confluisce sotto i nomi di cyber jihad e foreign fighters, includendo una panoramica dei mezzi utilizzati da Daesh per convogliare nuovi adepti, spesso giovani alla ricerca di una nuova identità à e la recluta delle donne. Uno sguardo e' volto anche a nuovi strumenti per comprendere Daesh; all'in-flight passenger profiling come estrema, cruciale e necessaria barriera difensiva per la sicurezza di passeggeri a bordo di aerei; all'uso dei droni e alla forza dell'informazione e disinformazione.

Eclairer l'Obscurité

LE DONNE CHE FERMERANNO LA JIHAD

Oltre la luna a Falluja

Les Prescriptions du Coran (Ahkam al Quran) 1-4 Vol 3

Mainstream. Come si costruisce un successo planetario e si vince la guerra mondiale dei media

gli eventi, le persone e le conquiste fondamentali

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi à essere saggisti e scrivere delle malfatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforsima di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà sono tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo i puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie veteruse e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il volume inaugura la Collana su Migrazioni EuroMediterranee. Sistemi normativi e Scambi internazionali che si propone di ospitare le ricerche, di gruppo ed individuali, nell'ottica del diritto internazionale e del dialogo tra sistemi giuridici, sulle nuove connessioni tra norme internazionali, regole professionali ed opportunità nel mercato euromediterraneo. Il testo raccoglie gli atti del seminario di studi internazionali dal titolo "Nuove opportunità di sviluppo dai contesti migratori. Inclusione, sicurezza e confessionalità" tenutosi in occasione delle celebrazioni per il trentennale dell'azione europea "Jean Monnet 30 years of Excellence in EU Studies". I contributi pubblicati attengono a due tematiche di stretta attualità: nella prima parte il rapporto tra flussi migratori e sicurezza pubblica in ambito internazionale, nella seconda la connessione tra flussi migratori ed etnie confessionali. Un'ultima sessione racchiude invece gli interventi programmati di personalità della società civile sia in ambito nazionale che internazionale. I temi trattati, investigando gli aspetti dell'inclusione, della sicurezza pubblica e della libertà religiosa in contesti migratori, soprattutto nell'ottica della cooperazione messa in campo dalle comunità confessionali nell'esercitare un ruolo centrale nei processi di integrazione e di sviluppo sociale.

Abbiamo paura di non essere sufficientemente allineati, obbedienti, servili, si viene scomunicati attraverso l'esilio morale con cui le democrazie deboli e pigre ricattano il cittadino. Paura di essere liberi, insomma. Di prendere rischi, di avere coraggio." Oriana Fallaci ha pronunciato queste parole nel 2005 quando decise di raccontare il suo "diritto all'odio". Sono riflessioni che ancora oggi, a distanza di dieci anni, risultano drammaticamente attuali, così come molti suoi brani finora inediti in cui affronta il conflitto con l'Islam senza mezzi termini né concessioni. "Ho visto le musulmane la cui vita vale meno di una vacca o un cammello" scrive una giovanissima Oriana nel suo primo reportage sulla condizione delle donne nei paesi islamici. "Vi sono donne nel mondo che ancora oggi vivono dietro la nebbia fittica di un velo come attraverso le sbarre di una prigione." Una prigione che si estende dall'oceano Atlantico all'oceano Indiano percorrendo il Marocco, l'Algeria, la Libia, la Nigeria, la Libia, l'Egitto, la Siria, il Libano, l'Iraq, l'Iran, la Giordania, l'Arabia Saudita, l'Afganistan, il Pakistan, l'Indonesia è il mondo dell'Islam, dove nonostante l' "fermenti di ribellione" le regole riservate alle donne sono immote da secoli. Le cronache di Oriana proseguono poi dal deserto palestinese dove riesce a infiltrarsi nelle basi segrete della guerriglia araba e à incontrare tutti i capi di Al Fatah, Arafat e perfino un dittatore aereo e una terrorista responsabile di una strage in un supermarket di Gerusalemme. Pochi anni dopo ascolterà invece i superstiti della tragedia di Monaco, che le racconteranno quella notte drammatica in cui il commando arabo fece irruzione nella palazzina del Villaggio Olimpico. Riuscirà poi à intervistare tutti i protagonisti del destino del Medio Oriente, re Hussein, Golda Meir, Khomeini, Gheddafi, Sharon. Tornerà nel deserto durante la prima guerra del Golfo per raccontare quello che non era solo un conflitto tra l'Iraq e noi ma "una crociata all'inverso", uno scontro appena iniziato che sarebbe culminato poi nell'orrore dell'11 settembre. Lo sgomento provato davanti al crollo delle due torri la spingerà? a scrivere di getto quella che doveva essere una "lettera sulla guerra che i figli di Allah hanno dichiarato all'occidente" e che diventò un fenomeno editoriale senza precedenti.

Les Noirs et Les Nord-Africains selon L'Islam

Le guerre delle donne

I giorni del miele e dello zenzero

GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO

Storia della conoscenza

1049.6

Quando si tratta di discriminare la donna, le principali religioni monoteiste sono tutte d'accordo. Ogni donna sarà etichettata come figlia di Maria o figlia di Eva: la donna è l'origine del peccato, la tentatrice che seduce e porta alla perdizione. E allora la religione, alibi del patriarcato, serve per opprimere e sconfiggere, secolo dopo secolo, millennio dopo millennio, e allora serve un dio maschio, un figlio di dio maschio, un profeta maschio, sacerdoti maschi. Norme, tradizioni e costumi hanno l'unico scopo di perpetuare il controllo sociale sulla donna, spesso grazie alla sua pia connivenza, ancora più spesso attraverso l'assuefazione alla violenza.Giuliana Sgrana svela e denuncia tutte le forme di questo odio nei confronti delle donne. Da fenomeni estremi come l'infibulazione «karaonica» e lo stupro di guerra, che se ripetuto per dieci volte fa sì che la donna sia finalmente convertita, a tragedie dolorosamente quotidiane come il femminicidio, versione contemporanea ma non meno cruenta del delitto d'onore, con cui il maschio rivendica il possesso della moglie, figlia, sorella, il diritto di decidere la vita o la morte. Ma esistono anche prevaricazioni più sottili e subdole, come l'ideale di purezza e verginità, che condiziona le donne nelle scelte di vita, nel ruolo sociale, perfino nell'abbigliamento.Giuliana Sgrana manda in frantumi le consuetudini e risale alla radice stessa della sottomissione femminile, mostrando quanto ancora oggi la legge della religione riproduca la subalternità della donna al «primo sesso». Dio odia le donne è un libro che ferisce. Dopo averlo letto, nessuno potrà più avere dubbi: il Dio degli uomini ha sempre odiato le donne, e il suo odio non accenna a diminuire.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu existi se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti non fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

povertà, disabilità, malattia

La Femme en Méditerranée

DEMOCRAZIA INESISTENTE E MALGOVERNO COME ESEMPIO DI MORALITA'

il femminismo islamico nel mondo occidentale

Lectora Revista de dones / textualitat 9

Il Paradiso ai piedi delle donne